

GIOVEDÌ 21 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.*

*Dal paese d'Egitto ci hai tratti,
e cammini con noi nel deserto,
per condurci
alla santa montagna
sulla quale s'innalza la croce.*

*Tu sei l'acqua
che sgorga dal sasso,
sei la manna che sazia la fame,
sei la nube
che guida il cammino
e sei legge che illumina i cuori.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me
si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me
si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,

per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”» (*Gv 8,51*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Gesù Cristo, sii il nostro Signore e conosceremo la vera libertà senza rimanere schiavi degli idoli.
- Gesù Cristo, sii la nostra luce e saremo in comunione gli uni con gli altri senza contraddire il comandamento dell'amore.
- Gesù Cristo, sii il nostro intercessore e attenderemo il giorno del giudizio senza dubitare della misericordia del Padre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EB 9,15

Cristo è mediatore di una nuova alleanza,
perché, nella sua morte,
coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna.

COLLETTA

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano e custodisci con amore quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia, perché, purificati dalla corruzione del peccato, permangano in una vita santa e siano fatti eredi della tua promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 17,3-9

Dal libro della Genesi

In quei giorni ³Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: ⁴«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. ⁵Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

⁶E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. ⁷Stabilirò la mia alleanza con te e

con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. ⁸La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». ⁹Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

GV 8,51-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: ⁵¹«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». ⁵²Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

⁵⁴Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”», ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

⁵⁷Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

⁵⁹Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, il sacrificio di riconciliazione che ti presentiamo, perché giovi alla nostra conversione e alla salvezza del mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 422

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 8,32

Dio, che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi,
non ci donerà forse ogni cosa, insieme a lui?

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché, con questo sacramento che ci nutre nel tempo, tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Sii propizio, o Signore, verso il tuo popolo perché, rinunciando di giorno in giorno a ciò che non ti è gradito, trovi la sua gioia nei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Prima che Abramo fosse, lo Sono»

Chi osserva le parole di Gesù non vedrà la morte, perché è già passato dalla morte alla vita (cf. Gv 5,24). Nella teologia giovannea, la vita eterna inizia nel presente e non nel mondo a venire. Ancora una volta gli interlocutori di Gesù prendono le sue parole alla lettera senza coglierne il senso figurato (cioè, spirituale) e si convincono che egli sia posseduto da un demone. È una situazione ricorrente nel quarto vangelo, del voluto fraintendimento dei piani del discorso. La parte finale del grande discorso del capitolo 8 verte su Abramo, o meglio, sulla comprensione dell'identità di Gesù in rapporto ad Abramo, cioè alla fede di Israele. La prima lettura ci propone, in convergenza con il brano evangelico giovanneo, proprio il passo della promessa di Dio ad Abramo: una promessa che si realizza per la fede di Abramo e nello stesso tempo per la fedeltà di Dio alle sue promesse, nell'assoluta gratuità del suo amore, che non viene mai meno. In questa fede

s'innesta anche la vicenda di Gesù. Gesù vive la fede di Abramo, ma in realtà porta anche a compimento le promesse di Dio: nella salvezza della definitiva alleanza, che trionfa sulla morte e sul peccato, sono invitate ad entrare le moltitudini, tutte le nazioni della terra (cf. Gen 17,4).

Che in gioco ci siano l'identità e la fede di Gesù è chiaro dalla domanda che subito gli rivolgono: «Chi credi di essere?» (Gv 8,53). Quegli ascoltatori sono rimasti scandalizzati dalle sue parole sulla vita eterna, che dipende dalla conoscenza del Figlio. Abramo è morto, i profeti sono morti. Chi è costui che si fa più grande di Abramo, dei profeti, della morte stessa? La domanda suona letteralmente: chi, che cosa fai di te stesso? Ancora una volta gli avversari di Gesù invertono la verità: Gesù non si fa qualcuno, al contrario si svuota di ogni volontà propria per una perfetta obbedienza al Padre. Gesù continua a parlare loro in un registro alto che essi non possono cogliere. Qual è il significato dell'affermazione di Gesù secondo cui il patriarca Abramo «vide» il suo giorno e si rallegrò (cf. Gv 8,56)? L'uso del tempo passato sembrerebbe riferirsi a qualcosa che si è verificato durante la vita del patriarca. Nel grande commento rabbinico alla Genesi (Genesi Rabbah 44,25; cf. 59,6) si afferma che Rabbi Akiba, in un dibattito con Rabbi Johanan ben Zakkai, sosteneva che ad Abramo non era stato mostrato solo questo mondo, ma anche il mondo a venire (questo includerebbe i giorni del Messia). Ma con ogni probabilità c'è un preciso riferimento scritturistico, come sempre nel quarto

vangelo. In Gen 22,13-15, un passo noto ai rabbini come Akedah («Legame»), si racconta di Abramo che trova l'ariete che sostituirà suo figlio Isacco sull'altare del sacrificio – un'occasione di sicura gioia. Allora «Abramo chiamò quel luogo “Il Signore vede”; perciò oggi si dice: “Sul monte il Signore si fa vedere”» (Gen 22,14). Questa visione di Abramo include la visione dei giorni del Messia e, nel linguaggio giovanneo, l'ora della sua glorificazione, quando sarà legato e sacrificato sulla croce.

Gesù chiude la discussione con l'affermazione solenne, introdotta da un duplice *amen*: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono» (Gv 8,58). «Prima che Abramo venisse all'esistenza, io – l'“Io Sono” che è il nome divino rivelato in Es 3,14 – ero eternamente, sono ora e sarò». Si tratta di una rivendicazione esplicita della natura divina di Gesù, coerente con la forza giovannea di «io sono» (*ego eimi*) nel suo senso più pieno. Il significato delle parole di Gesù arriva finalmente alle autorità ebraiche, che si impegnano a lapidarlo. Questo dimostra chiaramente che hanno compreso le parole di Gesù come una rivendicazione di divinità, anche se non l'accettano. Naturalmente non poterono lapidare Gesù, poiché nessuno poteva toccarlo prima che fosse giunta la sua ora.

Dio misericordioso, in Abramo ci hai dato il padre dei credenti e hai voluto che nella sua discendenza fossero benedette tutte le genti della terra: guarda al popolo dell'alleanza e delle promesse e al popolo delle profezie che ti invoca quale Misericordioso e fa' che al più presto, attraverso la rivelazione di Gesù Cristo, si faccia l'unità di quanti credono in te, unico Dio, benedetto ora e nei secoli dei secoli

Calendario ecumenico

Cattolici

Transito di Benedetto da Norcia, abate (547).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo, vescovo e confessore (VIII sec.).

Copti ed etiopici

Demetrio, patriarca di Alessandria (ca. 230).

Anglicani

Thomas Cranmer, arcivescovo di Canterbury e martire (1556).

Luterani

Nicola della Flue, pacificatore in Svizzera (1487).

Calendario interreligioso

Shintoismo

Higan o Shibun-Sai: la festa inizia con la purificazione del giardino e della casa, poi pongono all'interno dell'abitazione degli altari che serviranno per venerare i propri antenati con riti propiziatori e la visita alle loro tombe.

**LA FATICA
DELLA TOLLERANZA**

*Giornata internazionale per l'eliminazione
della discriminazione razziale*

I crimini legati all'odio razziale e religioso sono in netto aumento in quasi tutti i paesi europei. Da semplici cittadini, ognuno con il proprio bagaglio di cognizioni e convinzioni, quello che possiamo dire, con buona approssimazione alla verità, è che il razzismo risorgente è una vera e propria perversione identitaria [...].

Molte di queste identità di pronta presa ripescano nel baule putrido delle diverse storie nazionali gli stessi scheletri (il fascismo, l'onore virile, la «purezza» etnica, la fede arcaica e aggressiva «di una volta») e li rivestono in fretta e furia, non importa con quale congruenza con i tempi e con la realtà del mondo. La grande pena dei tolleranti, in questo evo, sta proprio nella coscienza dello scarso fascino della fatica democratica, della gentilezza civile, a fronte del proliferare delle identità belluine. Se non sarà proprio l'amore, a salvare la Polis, può essere il rispetto per gli uomini e le donne, sentimento meno reboante ma amatissimo dagli europei civili, ad armare lo spirito e i comportamenti contro l'ondata razzista, omofoba e xenofoba che strozza l'Europa (Michele Serra, *La grande pena dei tolleranti*, in www.feltrinellieditore.it/news/2007).